

COMUNE DI SERRENTI (SU)
Servizi Amministrativi e Finanziari
Ufficio Ragioneria

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il **bilancio di previsione 2023-2025** è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

Si rammenta che il termine per l'approvazione del bilancio **2023-2025** è allo stato quello ordinario stabilito ai sensi dell'art. 151, D.Lgs. n. 267/2000: **31 dicembre 2022**;

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali, al fondo crediti di dubbia esigibilità (dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo) e al fondo di garanzia per i debiti commerciali;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile completare la realizzazione della programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio **2023-2025** sono state formulate tenendo in considerazione l'andamento storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi da 738 a 783, L. 160/2019 - Art. 1, c. 48, L. 178/2020		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 390.451,40		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 390.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2023	2024	2025
	€ 390.000,00	€ 390.000,00	€ 390.000,00
Considerazioni	L'art 1 comma 738 della L.160/2019 ha abolito a decorrere dal 2020 la IUC ad eccezione delle disposizioni relative alla TARI, la Tasi è stata inglobata nell'Imu. Su una previsione di € 390.000,00 alla data del 07/12/2022 sono stati incassati € 215.355,72 con una percentuale del 55,22%. Con atto C.C. n 39 del 24/10/2022 si è proceduto a confermare le aliquote approvate nel 2022.		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Del. ARERA n. 443-444/2019 - Del. ARERA n. 363/2021 (MTR-2 per il periodo 2022-2025) Art. 1, c. 48, Legge 178/2020 - D.Lgs. 116/2020		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 591.103,99		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 562.783,41		
Gettito previsto nel triennio	2023	2024	2025
	€ 562.783,41	€ 562.783,41	€ 562.783,41
Considerazioni	Si sono confermati gli importi del bilancio di previsione 2022/2024 data la scadenza di approvazione delle tariffe al 30 aprile di ciascun anno (art 3 comma 5 DL 228/2021 convertito in Legge 25/2022)		

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 148.564,04 Le previsioni di gettito sono coerenti a quanto disposto dal punto 3.7.5 del P.C. 4.2 del DLgs 118/2011		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 148.564,04 Le previsioni di gettito sono coerenti a quanto disposto dal punto 3.7.5 del P.C. 4.2 del DLgs 118/2011		
Gettito previsto nel triennio	2023	2024	2025
	€ 159.764,47	€ 159.764,47	€ 159.764,47
Considerazioni	La previsione per il triennio 2023/2025 è stata fatta basandosi sull'accertato 2021 alla data odierna. Con atto C.C. n 40 del 24.10.2022 si è proceduto a confermare le aliquote del 2022.		

CANONE UNICO

Principali norme di riferimento	Legge 160/2019 – art. 1, cc. 816-847		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 9.209,62		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 15.550,00		
Gettito previsto nel triennio	2023	2024	2025
	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00
Considerazioni	La previsione per il triennio 2023/2025 ha tenuto conto della circostanza che nel 2022 la Festa di Santa Vitalia si è svolta in concomitanza con la Festa di Santa Greca di Decimomannu e dell'esenzione del pagamento del primo trimestre del canone causa Covid. Con atto G.C. n 115 del 10/11/2022 si è proceduto a confermare le aliquote approvate nel 2022.		

Proventi delle sanzioni Codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti complessivamente in € 1.500,00 e derivano interamente da sanzioni ex art. 208 comma 1 del codice della strada.

La somma di € 1.500,00 al netto della quota accantonata al FCDE di € 649,87 è stata destinata per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010 ed ammonta a € 425,06.

Entrate da titoli abitativi e relative sanzioni

La previsione delle entrate da titoli abitativi è la seguente:

Anno	Importo	Spesa corrente	Spesa in c/capitale
2023	48.000,00	=====	48.000,00*
2024	48.000,00	=====	48.000,00*
2025	48.000,00	=====	48.000,00*

*Tali entrate sono state interamente destinate nel triennio a interventi di miglioramento delle opere di urbanizzazione (cap U 724502).

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente e dei servizi a domanda individuale è il seguente:

Servizio	Entrate previsioni 2023	Spese previsioni 2023	% copertura 2023
Mensa Scolastica	57.903,49	123.875,76	47%
Gestione impianti sportivi	8.401,04	8.401,04	100%
Mensa non scolastica	2.560,00	7.680,00	33%
Assistenza Domiciliare	12.000,00	71.834,40	17%
Concessione in uso locali	6.346,10	19.264,00	33%
Mercato Civico	16.616,64	16.616,64	100%
	103.827,27	247.671,84	42%

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato, disciplinato dal principio contabile applicato della competenza finanziaria, è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Non ricorre la fattispecie nel bilancio di previsione 2023/2025.

Le spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2023-2025 è stato considerato l'aumento dei costi di luce e gas;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- della sottoscrizione definitiva del CCNL Funzioni locali 2019-2021 che determina un incremento delle spese di personale.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio (n), scorrendo di un anno la serie di riferimento.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio (n).

In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	% DI ACCANTONAMENTO		
	2023	2024	2025
PREVISIONE	100%	100%	100%
RENDICONTO (*)	100%	100%	100%

(*) In sede di rendiconto, l'ente accantona nell'avanzo d'amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Il metodo di calcolo del fondo è quello della media semplice calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio 2017/2021.

Nelle schede allegate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo.

BILANCIO 2023

Tit/Risorsa/ Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2023 di entrata	Stanziamento FCDE
1/101/18060	TARI	14,41%	562.783,41	81.082,65
1/101/7004	Proventi recupero evasione tributaria: IMU	49,70%	1.000,00	496,95
3/200/77020	Proventi sanzioni codice della strada	31,45%	1.500,00	649,87
3/100/82030	Rette ricovero	1,79%	40.000,00	714,38
TOTALE		605.283,41		82.943,84

BILANCIO 2024

Tit/Risorsa/ Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2024 di entrata	Stanziamento FCDE
1/101/18060	TARI	14,41%	562.783,41	81.082,65
1/101/7004	Proventi recupero evasione tributaria: IMU	49,70%	1.000,00	496,95
3/200/77020	Proventi sanzioni codice della strada	31,45%	1.500,00	649,87
3/100/82030	Rette ricovero	1,79%	40.000,00	714,38
TOTALE		605.283,41		82.943,84

BILANCIO 2025

Tit/Risorsa/ Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2025 di entrata	Stanziamento FCDE
1/101/18060	TARI	14,41%	562.783,41	81.082,65
1/101/7004	Proventi recupero evasione tributaria: IMU	49,70%	1.000,00	496,95
3/200/77020	Proventi sanzioni codice della strada	31,45%	1.500,00	649,87
3/100/82030	Rette ricovero	1,79%	40.000,00	714,38
TOTALE		605.283,41		82.943,84

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166, D.Lgs. 267/2000:

"1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio."

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge, e precisamente 0,33% per il 2023, 0,33% per il 2024 e 0,34% per il 2025.

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria, non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €. 17.262,08, pari allo 0,21 % (minimo 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del D Lgs 267/2000.

Fondo di garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "**Fondo di garanzia debiti commerciali**", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluiscce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato *articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013*, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi tali condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

In questo caso, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

L'Ente, provvederà a inizio anno 2023 a verificare se si trova nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata.

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Indennità di fine mandato del sindaco	3.269,22	3.269,22	3.269,22
Fondo oneri rinnovi contrattuali	35.000,00	35.000,00	35.000,00
Fondo rischi contenzioso	17.500,00	17.500,00	17.500,00

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione annualità 2023 sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Alienazione di beni materiali e cessione terreni	468.109,92	Investimenti	468.109,92
TOTALE ENTRATE	468.109,92	TOTALE SPESE	468.109,92

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 29/04/2022, e ammonta a €. 4.080.603,24.

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso dell'esercizio e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione 2022 ammonta a € 2.370.932,78, come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 redatto ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2023 non prevede l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2023-2025 sono previsti investimenti:

Tipologia	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Programma triennale OO.PP	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	905.653,93	172.825,01	122.825,01
TOTALE SPESE TIT. II – III	905.653,93	172.825,01	122.825,01
IMPEGNI REIMPUTATI DA 2021 E PREC.	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	905.653,93	172.825,01	122.825,01
<i>di cui</i>	=====	=====	=====
Tit. 2.04.06			

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Alienazioni	468.109,92	65.674,14	15.674,14
Contributi da altre Amministrazioni Pubbliche	6.150,87	6.150,87	6.150,87
Proventi permessi di costruire e assimilati	48.000,00	48.000,00	48.000,00
Altre entrate Tit. IV e V	330.393,14		
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti vincolate a investimenti	53.000,00	53.000,00	53.000,00
FPV di entrata parte capitale	0,00	0,00	0,00
Entrate re-imputate da esercizi precedenti a finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TIT. IV – V PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	852.653,93	119.825,01	69.825,01
MUTUI TIT. VI	0,00	0,00	0,00
TOTALE	852.653,93	119.825,01	69.825,01

Per quanto riguarda le entrate correnti vincolate a investimenti, si tratta nello specifico di Concessioni cimiteriali.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

Partecipazioni possedute dall'ente

Alla data del 28.11.2022 il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

Società partecipate in via DIRETTA	quota partecipazione
<i>ABBANOA SPA</i>	0,1%
<i>CISA SERVICE SRL (in liquidazione)</i>	5,42%
<i>SOCIETA' CONSORTILE VILLASANTA ARL (liquidata in data 7.9.2022)</i>	8,33%

Società partecipate in via INDIRETTA	quota partecipazione
<i>CISA SERVICE SRL (in liquidazione)</i>	13,08%

Le Partecipazioni DIRETTE

1 ABBANOA spa (Gestore unico per il Servizio idrico integrato della Sardegna) la cui partecipazione è stata disposta, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale N°25/40 del 3.7.2007, con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 9 del 27.2.2008 e della Giunta Comunale N°89 del 01.9.2008, per la quota di partecipazione diretta dello 0,1%;

2 Società CISA SERVICE spa, trasformata in Società a Responsabilità Limitata dal 20.2.2013, la cui costituzione è stata approvata con deliberazione del Consiglio Comunale N°69 del 18.12.2002 per la gestione del servizio idrico integrato di acquedotto, depurazione e smaltimento delle acque reflue e che con lo stesso atto è stato approvato lo schema di atto costitutivo, di Statuto e di patti parasociali, per la quota di partecipazione diretta dello 5,42% - inoltre affidataria, da parte del Consorzio CISA, della gestione dell'impianto di compostaggio.

3 SOCIETA' CONSORTILE VILLASANTA arl costituita nel 1996 per promuovere lo sviluppo dell'area industriale del bivio Villasanta dai quattro comuni contermini di Sanluri, Samassi Serrenti e Furtei e imprenditori locali. Quota del Comune di Serrenti del 8,33% del valore di lire italiane 1.750.000 che non ha mai svolto attività per la quale è stata costituita.

Le Partecipazione INDIRETTE

1 Società CISA SERVICE spa, trasformata in Società a Responsabilità Limitata dal 20.2.2013, per la quota di 13,08 del Consorzio CISA che ne detiene una quota di maggioranza pari al 67,43 %. Il controllo analogo è quindi effettuato dal Consorzio Cisa di Serramanna CISA – Consorzio Intercomunale di Salvaguardia Ambientale, "forma associativa" di cui al Capo V del Titolo II del D.Lgs. 267/2000 (TUEL).

Individuazione delle azioni di razionalizzazione ed alienazione

1 Il Consiglio Comunale con delibera N°21 del 26.9.2018 ha confermato quanto disposto con proprio atto N°40 del 29.9.2017, che non sussista la convenienza per il mantenimento delle quote del CISA SERVICE srl. Nel corso del 2018 è stata indetta manifestazione di interesse e bando pubblico per la cessione delle quote. Con atto N°98 (generale 45) il Responsabile dei Servizi Esterni ha preso atto dell'esito negativo della procedura di gara di cessione delle quote.

2 Il Consiglio Comunale con delibera N°62 del 17.12.2019 ha approvato la ricognizione delle partecipazioni possedute dal Comune di Serrenti alla data del 23 settembre 2016, accertandole come dalla "Revisione straordinaria delle partecipazioni Art. 24 d.lgs. 175/2016", in particolare ha preso atto che la Società consortile Villasanta arl ed il CISA Service srl sono in liquidazione ed ha autorizzato il mantenimento della seguente partecipazione: Abbanoa spa.

3 Il Consiglio Comunale con delibera N°51 del 30.11.2020 ha approvato la ricognizione delle partecipazioni possedute dal Comune di Serrenti alla data del 23 settembre 2016, in particolare ha preso atto che la Società consortile Villasanta arl ed il CISA Service srl sono in liquidazione ed ha autorizzato il mantenimento della seguente partecipazione: Abbanoa spa.

4 Il Consiglio Comunale con delibera N°59 del 15.11.2021 ha approvato la ricognizione delle partecipazioni possedute dal Comune di Serrenti alla data del 23 settembre 2016, in particolare ha preso atto che la Società consortile Villasanta arl ed il CISA Service srl sono in liquidazione ed ha autorizzato il mantenimento della seguente partecipazione: Abbanoa spa.

5 Il Consiglio Comunale con delibera N°43 del 28.11.2022 ha approvato la ricognizione delle partecipazioni possedute dal Comune di Serrenti alla data del 23 settembre 2016, in particolare ha preso atto che la Società consortile Villasanta arl è stata liquidata in data 7.9.2022 e che il CISA Service srl è ancora in liquidazione ed ha autorizzato il mantenimento della seguente partecipazione: Abbanoa spa.

Altre partecipazioni e associazionismo

1 ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Unico Sardegna basato su un consorzio obbligatorio fra amministrazioni comunali e provinciali, previsto dall'art 9 comma 3 della Legge N°36 del 5.1.1994, già commissariato (LR 3/2013 e 11/2013), ora disciplinato dalla LR 4 febbraio 2015, N°4 con la quale è stato istituito, non è una società partecipata bensì un ente con personalità giuridica di diritto pubblico.

2 Società ABBANOA spa. Con la LR N°29 del 17 ottobre 1997, la Regione Autonoma della Sardegna (RAS) ha disciplinato la riorganizzazione del servizio idrico ad uso civile nel rispetto dei principi stabiliti dalla Legge N°36 del 1.5.1994 (cd Legge Galli), a sua volta adottata in recepimento della normativa europea. Abbanoa sta operando, di concerto con la gestione commissariale ex AATO e ora EGAS, per recuperare le mancate regolazioni degli anni passati e garantire, comunque, la continuità di esercizio e la prevenzione di gravissimi danni al sistema che serve, ogni giorno, oltre 715.000 clienti in tutti i territori dell'isola.

L'ente fa parte inoltre dell'Unione dei Comuni Terre del Campidano.

Sul sito internet istituzionale sono consultabile all'indirizzo <http://www.comune.serrenti.ca.it/lamministrazione/associazioni-consorzi-enti-e-societa-partecipati-servizi-associati/associazioni-consorzi-enti-e-societa-partecipate-servizi-associati> le informazioni sulle Associazioni, Consorzi, Enti e società partecipati, Servizi associati ed i link ai rispettivi siti internet dove sono reperibili informazioni quali bilanci, consuntivi etc.